



Mons. Leonardo D'Ascenzo

ARCIVESCOVO di TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
TITOLARE di NAZARETH

**Riflessione in occasione della processione Eucaristico-penitenziale
Barletta, Venerdì Santo, 29 marzo 2024**

Pochi giorni fa in questa piazza in occasione della memoria delle Sacre Spine abbiamo vissuto il pio esercizio della Via Crucis e ci siamo poi fermati a riflettere sulle parole di Papa Francesco nella sua Lettera scritta in occasione della Quaresima. In modo particolare quando ci invita, anche come frutto di questa Quaresima, ad avere criteri nuovi di giudizio. Cioè, ad essere persone dal cuore buono, dal cuore nuovo, dal cuore capace di conversione, capace di esprimere, poi, uno sguardo nuovo, uno sguardo nuovo sulla realtà, sulle persone che incontriamo, sulle varie situazioni. Un cuore nuovo, un cuore convertito per uno sguardo nuovo con criteri nuovi di giudizio. E poi, ancora papa Francesco, come secondo frutto di questa Quaresima, ci invitava a camminare insieme, con una comunità, la Chiesa, inoltrandoci su una strada sconosciuta, una strada nuova. È la strada che Gesù Risorto, non senza di noi, vuole percorrere, per portarci ad esperienze di vita nuova, di vita bella, di vita piena. E l'Eucarestia è la novità più grande della storia. Il Signore Gesù, morto e risorto per noi, realmente presente nel pane e nel vino consacrati che ci chiama a vita nuova. Perché, chi vuole seguire Gesù, chi vuole conoscerlo, deve essere un discepolo disposto e aperto alla novità, ma una novità continua. Pensiamo soltanto ai discepoli di Emmaus che dopo aver camminato con Gesù e averlo riconosciuto ad Emmaus nello spezzare il pane, appena comprendono di averlo riconosciuto, Gesù scompare, perché domanda ancora di essere conosciuto, domanda ancora un'esperienza nuova. Insomma, tutto va nella direzione di un rinnovamento del cuore, per fare esperienze nuove, di Vangelo, di vita bella che Gesù viene a donarci. Riflettevo sul fatto che tante volte noi facciamo difficoltà ad accogliere anche delle piccole novità, perché la novità lascia sempre un po' di timore nel cuore e soprattutto quando siamo poco disposti o abbiamo delle difficoltà, delle immaturità, delle resistenze nel nostro cuore, non riusciamo ad accogliere la novità. Anche nella Chiesa, quando ci sono delle proposte di novità, perché il Vangelo, pur essendo sempre lo stesso, ha bisogno di incarnarsi continuamente, di saper parlare ad ogni persona, ad ogni situazione, con un linguaggio appropriato, adeguato, nuovo, con testimonianze sempre nuove. Quello che dobbiamo evitare, come spesso ci ricorda Papa Francesco, è di essere o dare l'impressione di una Chiesa-museo, perché la Chiesa non è un museo. La chiesa è una comunità viva di persone. Come tutti i corpi viventi è continuamente nuova, e non può che essere formata da discepoli aperti alla novità, disponibili ad accogliere la novità. Vorrei chiedere al Signore, realmente qui presente in mezzo a noi, di donarci un cuore in continua conversione, per saper riconoscere e accogliere la sua continua novità, perché Gesù ci rivela il volto di Dio, del Dio infinito e nessuno può comprenderlo una volta per tutte. Chi pensasse di comprenderlo una volta per tutte è un pezzo da museo, noi non dobbiamo e non dobbiamo nemmeno dare l'impressione di esserlo. Non vogliamo! Il Signore Gesù ci aiuti a camminare insieme come i suoi

discepoli, ad essere sempre più somiglianti a lui nel dono della sua vita come ci ricorda l'Eucaristia, il dono di vita fatto per davvero, non in apparenza, per davvero fino in fondo, fino a morire per noi. E noi se vogliamo essere una pallida immagine di Gesù, non possiamo che sforzarci di andare in questa direzione: Chiesa e discepoli che si impegnano nel servizio a farsi dono soprattutto per coloro che solo nelle situazioni di maggiore fragilità, di povertà, di sofferenza. Continuiamo a camminare, e sia proprio questo l'augurio per celebrare una Santa Pasqua. Che possiamo essere discepoli di Gesù con nuovi criteri di discernimento e una comunità di riferimento, la Chiesa, per camminare insieme sulla strada sconosciuta che Gesù, il Risorto, è disponibile a costruire e realizzare con tutti noi. Auguro a tutti una Santa Pasqua nel Signore Gesù morto e risorto per ciascuno di noi e per tutti noi.